Spettacoli

Il concerto



Musica e suggestioni La banda cittadina si esibirà stasera al tempio capitolino di piazza del Foro

La magia del Capitolium veglia sulle note della banda

· La stagione concertistica della «Isidoro Capitanio» nella suggestiva cornice di Brixia romana. Stop in caso di maltempo

LUIGIFERTONANI

È il Capitolium di piazza del Foro lungo via Musei la sede del concerto dell'associazione filarmonica «Isidoro Capitanio», stasera alle 21 nell'ambito della stagione concerti-stica 2024. Il concerto, in collaborazione con la Fondazione Brescia Musei e con il patrocinio del Comune di Brescia, rientra fra le iniziative che celebrano il 13eismo anniversario dall'iscrizione del sito «I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774

d.C)» nella lista del Patrimonio Unesco: un gruppo di complessi monumentali che rappresentano in maniera esemplare la cultura del popolo longobardo che si insediò in Italia fra il VI e l'VIII secolo d. C., e ne testimoniano il ruolo per lo sviluppo spirituale e culturale dell'Europa nella transizione fra la Classicità e il Medioevo.

Musica e cultura Questa è una collocazione di prestigio per la compagine bandistica cittadina: il tem-pio Capitolino è infatti il nucleo dell'antica Brixia romana e, insieme al teatro, ai re-sti del foro cittadino e gli scavi archeologici di palazzo Martinengo costituisce il più importante complesso di rovine e resti di edifici pubblici d'età romana presenti nell'Italia Settentrionale

Il programma della serata inizierà con la Marcia dalla

Moorside Suite di Gustav Holst, una composizione in tre parti che l'autore dei cele bri «Planets» scrisse per com-plesso di ottoni nel 1928, per la finale dei Campionati na-zionali delle bande di ottoni della Gran Bretagna che si svolse al Crystal Palace. Se-guirà, di Alfred Reed, il «A Festival Prelude» e, di Giusep pe Verdi nell'arrangiamento di Franco Cesarini, la Sinfonia da La Forza del Destino. Nel primo centenario della morte di Giacomo Puccini saranno quindi eseguiti alcuni estratti dal secondo e dal terzo atto da Tosca nell'arrangiamento di Sergio Ne-gretti, che ha curato anche la trascrizione de Il Sogno dal terzo atto dal Guglielmo Ratcliff di Pietro Mascagni; un'opera scritta nel 1895 e che non ebbe mai grande fortu-na nei cartelloni operistici soprattutto per la difficilissi-ma parte affidata al tenore;

ma è rimasto molto conosciuto appunto l'intermezzo Il Sogno, nel quale è facile trovare forti somiglianze sia con l'Intermezzo da Cavalleria Rusticana sia col tema di «Over the Rainbow» la canzone scritta da Harold Arlen per il film «Il mago di Oz».

Arie da sogno

Nella seconda parte della se-rata alcune trascrizioni di Stalmeier di brani dell'Aida di Giuseppe Verdi, quindi ancora Holst con la seconda Suite per Banda Militare in fa maggiore, che com-prende la romanza senza parole «I'll love my Love» e la Fantasia su «Dargason» e infidell'americano Robert Sheldon, «Century Point», La direzione della banda cittadina è come sempre realizzata dai maestri Sergio Negretti e Giuliano Mariotti; in caso di maltempo il concerto sarà annullato.

Acustico

Mola e Valoroso, un duo per Ciro Sound Live

Ultimo appuntamento di giugno per Ciro Sound Live, la rassegna di acoustic mu-sic e dintomi del marte di organizzata a Mompiano dal ristorante pizzeria Da Ciro con la direzione artistica di Giorgio Cordini: sul palco del locale in via Cacciaden-

no si esibiscono Eugenio Mola ed Emilio Valoroso, formazione minimale che propone un viaggio nella storia della canzone d'autore italiana alternando grandi classici a brani inediti di propria composizione. Nato sull'asse Salerno-Brescia, il

duo coniuga le differenti sensibilità di Mola, alla voce, e delle chitarre di Valoroso, musicisti con alle spalle molte esperienze ed appartenenti a mondi diversi, che dopo un incontro casuale hanno cominciato a collaborare a questo progetto. Obbiettivo: unire una vocalità di stampo prettamente pop ad una sei corde d'ispirazio ne più mediterranea per un set ricco di rivisitazioni cantautorali ma anche di canzoni originali. Inizio previsto per le 21.15, ingresso libero, info 030-2004488. C.And.

Dischi Classica

LUIGIFERTONANI

Il prodigio di Langlais Il pop di Better Call Duo



Langlais - Organ Music 2 Benati, Caporali 5 Cd Brilliant 96361

L'attività di Jean Langlais, vissuto tra il 1907 e il 1991 e cieco fin dall'età di due anni, è semplicemente prodigio-sa, le sue opere dedicate alla musica organistica superano addirittura per numero quelle di Johann Sebastian Bach. È quindi particolarmente importante il proget to della Brilliant Classics per la pubblicazione dell'integra-le delle opere organistiche di Langlais, che giunge al suo secondo volume con ben 5 dischi che vedono tre interpreti suddividersi l'impegna tivo compito, Giorgio Benati, Fausto Caporali e Alessandro Perin. Giorgio Benati, dal canto suo, sull'organo «Diego Bonato» di Santa Maria della Scala, realizza «Mosaïque 1» e tre Pezzi Caratteristici, Fausto Caporali sul «Ruffati» della chiesa di Villa Cortese la terza Sinfonia e poi la prima; fra i brani realiz-zati da Alessandro Perin sul Tamburini-Bonato di San Lorenzo ad Abano Terme ecco la Suite Medioevale e il Trittico Gregoriano.



Cd DG 0028948662500

II violinista francese Renaud Capuçon si dedica da tempo alle composizioni di Gabriel Fauré e qui ce ne offre una vera e propria galleria alla guida dell'Orchestra da Camera di Losanna e con la par tecipazione di due importan ti solisti come Julia Hagen al violoncello e Guillaume Bellom al pianoforte. La galleria inizia con l'Allegro dal Concerto in re minore op. 14: è quanto rimane della composizione prevista, visto che lo stesso Fauré distrusse l'Andante successivo e quindi l'Allegro risponde a una sorta di Concerto in un solo movimento. Molto interessanti le Masques et Bergamasques op. 112 in cui Fauré fa confluire una serie di idee musicali giovanili, ma al centro della registrazione sta la Suite op. 80 del Pelléas et Mélisande che culmina con la Morte di Mélisande, uno dei momenti più commoventi dell'intera partitura. Non manca naturalmente la celebre, struggente Pavana op. 50, in una cor nice di grande interesse.



Rottor Cal Duc Cd Da Vinci C00844

Una vera e propria fusione fra due generi, fra due scritture diverse: quella del linguaggio classico e quello delle fonti musicali popolare. È questo il significato di que sto originale programma per due chitarre, quello del Better Call Duo formato da Chieko Nata e da Stefano Palamidessi iniziando dalla delicatezza di Comme des Grands di Roland Dvens, Straordina ria la precipitazione della Toccata di Pierre Petit, col suo lirico episodio centrale prima di riprendere la corsa ver so il finale. La Rhapsody Ja-pan di Shingo Fujii è un omaggio alla musica popolare del suo paese già dall'ini-zio, con il tema e le variazioni sulla celebre Canzone del Ciliegio prima di esplorare altri brani della tradizione nipponica con raffinata sa pienza chitarristica. Prima di arrivare dalle nostre parti, con la bellissima Suite Italia na di Mario Gangi, col suo Allegro iniziale che altro non è che una strepitosa Taran-



Cd Super Audio

La musica corale sacra della tradizione russa è qui propo-sta dal coro maschile, quello dell'Istituto PaTRAM diretto da Ekaterina Antonenko: sono 55 i membri, uno dei più grandi complessi del mondo che è riuscito a portare la musica ortodossa sulla scena mondiale con cantanti che provengono dalla Russia ma anche dall'Ucraina, dal Nord America, Australia e Serbia, così bravi da poter essere apprezzati ovunque. Il repertorio in omaggio a Sergej Rachmaninov comprende i Vespri op, 37 ma anche una serie di inni per singole voci che qui compaiono nei solenni, affascinanti arrangia-menti di Benedict Sheehan, Dmitrii Lazarev e Alexander Gretchaninoff, Ma dalla mas sa corale emergono straordinarie voci soliste, non soltan-to quelle chiare del tenore Igor Morozov e gravi del baritono Evgeny Kachurovsky, ma anche quella tipica dell'ottavista, qui Alexis Lukianov che emerge luminosa e bellissima.